

19 febbraio 2018

Approfitto dell'opportunità offerta dal dibattito telematico che si è aperto in vista della prossima Assemblea del Circolo per esprimere poche considerazioni sulla relazione del Presidente e in generale sulla situazione del nostro sodalizio.

Lo faccio con soddisfazione perché mi pare giusto esprimere anche le opinioni positive. È importante constatare come in un contesto difficile (e la percezione che si ha della città di Roma, soprattutto tornando da un periodo all'estero, evidenzia tale problematico quadro ambientale) esista un luogo dove le cose migliorano. Il miglioramento delle strutture, degli ambienti e anche della situazione finanziaria del Circolo mi pare un fatto oggettivo.

Tutto è perfettibile e sicuramente, grazie al contributo di tutti e a un dialogo aperto e costruttivo, potranno emergere nuove idee e quindi realizzarsi ulteriori progressi. Credo che questo sia lo spirito al quale dobbiamo tutti ispirarci: impegnarci per lasciare il nostro ambito di attività migliore di come l'abbiamo lasciato. Devo dire che questo è quanto abbiamo fatto il Presidente, il Consiglio Direttivo e il personale del Circolo.

Entrando al Circolo si ha la percezione, non comune, di trovarsi in un luogo non solo bello grazie alla natura e agli interventi del passato, ma anche ottimamente curato e gestito. Abbiamo troppo spesso il vizio di lamentarci, ma dobbiamo essere orgogliosi di un ambiente che credo abbia pochi equivalenti in altre capitali per le attività dei rispettivi Ministeri degli Esteri e a beneficio dei loro dipendenti.

Disponendo adesso di una solida e magnifica base sulla quale impegnarsi la dirigenza del Circolo, con il sostegno anche critico ma sempre costruttivo di tutti i soci, potrà farlo crescere ancora. Si potrà verificare come rendere ancora più il Circolo un punto di riferimento ricercato per la vita sociale e culturale romana e allo stesso tempo un luogo piacevole per le nostre famiglie ed un frequentato punto di riferimento per le attività sportive. Il ricordo dei pomeriggi nei quali era difficile trovare un campo di tennis disponibile è forse lontano perché evidentemente sono cambiate le abitudini di lavoro. Per questo sarà importante ascoltare i suggerimenti dei colleghi più giovani e dei soci aggregati.

Intanto mi pare che i progressi raggiunti, anche con il nuovo Statuto e con nuove modalità di dibattito come quello che stiamo sviluppando in modo telematico, possano spingere ad un positivo rinnovato impegno chi giustamente ambisce a fare di più.

Per questi motivi esprimo il mio forte apprezzamento per la relazione presentata dal Presidente Alessandro Vattani.

Francesco M. Talò